

2° Congresso Mondiale della Gioventù Trentina

Trento – Comano Terme, 7-14 settembre 2003

TESI PRECONGRESSUALI

GLI ANTEFATTI

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a consolidare i legami culturali tra le collettività trentine all'estero e la comunità residente in Trentino, la Provincia Autonoma di Trento, in collaborazione con le Associazioni di emigrazione operanti in Trentino, ha organizzato il *2° Congresso Mondiale della Gioventù Trentina* che ha luogo a Comano Terme dal 7 al 14 Settembre 2003. Questo appuntamento segue il primo congresso che si è tenuto nel giugno del 1998 e che ha visto la partecipazione di circa 180 giovani.

In quell'occasione, si lavorò divisi in quattro gruppi di lavoro, ognuno dei quali ha approfondito uno dei seguenti temi:

“economia e lavoro”;

“formazione e cultura”;

“mondo dell'associazionismo, del volontariato, della famiglia e delle relazioni sociali”;

“cooperazione, sviluppo e solidarietà”.

Durante tutta la settimana di lavori si fece continuamente riferimento ad alcuni valori di fondo che devono guidare la vita di ogni cittadino e dei gruppi ai quali partecipa. Le parole chiave che li individuano sono:

- **la mondialità** cioè la consapevolezza di appartenere ad una società globale nella quale si vive fraternamente dando il proprio contributo.

- **la trentinità** come cultura di appartenenza della quale si individuano e condividono i valori che si desiderano fare propri anche se adattati alle caratteristiche dei Paesi in cui viviamo.
- **l'apertura a tutti i livelli** verso tutta la società trentina, nelle comunità di trentini all'estero, verso le comunità italiane all'estero, nei confronti delle altre culture.
- **la reciprocità** nella logica del confronto, dello scambio non solo di Trento col mondo e viceversa, ma anche fra le diverse comunità di trentini nel mondo e fra queste e gli altri soggetti delle loro comunità, nella discussione franca e tesa alla collaborazione fra organizzazioni.
- **la solidarietà** che significa disponibilità a mettersi in discussione nel rapporto con coloro che presentano situazioni di svantaggio e di difficoltà non solo individuali ma collettive.
- **la conoscenza e la partecipazione** per comprendere meglio le nostre radici ma anche le culture in cui siamo inseriti.
- **la sussidiarietà** secondo cui le decisioni e le conseguenti azioni sono assunte e compiute dai livelli più bassi che via via delegano i livelli superiori a decidere ed attuare unicamente ciò che essi stessi non sono in grado di fare.
- **la concretezza** nella consapevolezza che le parole sono importanti ma che la tensione deve sempre essere quella a formulare proposte realizzabili, indicando soggetti, responsabilità e tempi di attuazione nonché le risorse necessarie.
- **la trasparenza e la democrazia** come condizione per la partecipazione autentica e consapevole che ha come presupposto inderogabile la conoscenza.
- **la fiducia** condizione indispensabile per costruire una grande rete umana fra le nostre comunità e fra loro ed il Trentino.
- **la volontà e l'entusiasmo** senza i quali il lavoro diventa solo fatica e l'appartenenza un peso.

Il congresso del 1998 si è chiuso con degli impegni e delle raccomandazioni, tra le quali la proposta di ritrovarsi dopo cinque anni per un secondo appuntamento, che potesse consolidare e rinnovare gli impegni.

I risultati del congresso del '98 sono stati elemento di sprone ai fini della revisione della Legge Provinciale per l'emigrazione. Essa è stata approvata anche in direzione di un'ottica aperta a noi giovani e quindi meglio rispondente ai cambiamenti ed ai bisogni attuali delle comunità trentine nel mondo.

Il convegno del '98 ci ha spalancato gli occhi sull'universo della solidarietà unendoci tutti alla ricerca di finanziamenti intorno ai Trentini di Stivor (BIH) e Colonia del Sacramento (Repubblica Orientale Uruguay) nelle giornate mondiali della solidarietà, coordinate dal Gruppo Giovani di Trento e partecipate da moltissimi trentini emigrati sparsi in ogni angolo del globo.

Il convegno del '98, ancora, ha prodotto e fatto nascere nuove amicizie forti realizzando i progetti "cellule" ed interscambio fra giovani e famiglie.

Posteriormente all'appuntamento di allora sono stati inoltre attivati:

- due corsi di lingua e cultura italiana,
- l'assegnazione di borse di studio per il ciclo completo presso l'Università di Trento,
- due corsi di formazione manageriale con l'Accademia Commercio e Turismo,
- esperienze di "stage" formativi in collaborazione con l'Istituto S. Michele all'Adige e le Casse Rurali Trentine.

Questi, che si potrebbero definire esperimenti, vorremmo poterli insieme valutare e ristudiare nelle prossime giornate. Se la valutazione sarà positiva li riproporremo.

Ed eccoci quindi giunti al nuovo appuntamento.

Questo evento ha come obiettivo quello di offrire alle nuove generazioni un'importante occasione di incontro, dibattito e scambio, dal quale emergeranno sinergie, idee e progetti da concretizzare per crescere culturalmente e professionalmente sia come individui sia come gruppi. Con ciò si vuole evidenziare e rafforzare la presenza di emigrati trentini nel loro ambiente socio-culturale, istituzionale, formativo ed economico.

IL PERCORSO

Il nostro congresso è stato preceduto da una serie di convegni preliminari che si sono tenuti nelle diverse aree continentali. Gli uffici dell'emigrazione della Provincia Autonoma di Trento hanno predisposto un documento preparatorio. La Provincia e le due Associazioni dell'emigrazione trentina hanno congiuntamente operato per stendere le linee fondamentali e guida sulle quali sviluppare le fasi congressuali. Successivamente l'Associazione Trentini nel Mondo o.n.l.u.s. è stata incaricata dalla Provincia Autonoma di Trento di organizzare questi incontri continentali sulla base di un progetto operativo presentato dal Gruppo Giovani dell'Associazione stessa.

Un delegato per ogni area continentale leggerà un breve resoconto dell'esperienza relativa alla fase preparatoria vissuta dai giovani della propria zona.

BRASILE

Quando nell'autunno del 2001 abbiamo ricevuto la notizia che la Provincia aveva intenzione di realizzare il 2° Congresso Mondiale della Gioventù Trentina, noi giovani trentini in Brasile abbiamo subito capito che avremmo avuto una nuova grande opportunità da vivere e condividere.

Così, seguendo le prime indicazioni che ci erano pervenute, abbiamo iniziato a riunirci a livello locale nei diversi Stati in cui sono presenti le comunità Trentine ovvero Rio Grande do Sul, Santa Catarina, Parana, San Paolo, Espirito Santo, affiancati dai giovani che avevano già partecipato come delegati al 1° Congresso. La loro esperienza ci è servita per comprendere meglio il percorso fatto in questi anni e per giungere preparati all'incontro continentale ed a questo secondo appuntamento mondiale.

Dal 7 al 10 novembre del 2002 ci siamo ritrovati in 108 a Bento Gonçalves, nel Rio Grande do Sul. Ognuno di noi era consapevole di rappresentare altri giovani trentini della propria comunità e durante quei giorni di lavoro abbiamo dato voce alle idee che avevamo raccolto a

livello locale, arricchendole con tutte le informazioni apprese dalle relazioni degli esperti invitati.

Dopo l'incontro continentale, ci siamo presi l'incarico di riportare nei nostri gruppi locali l'esperienza di Bento Gonçalves. Viste le distanze geografiche che ci separano, abbiamo subito sentito la necessità di utilizzare uno strumento di comunicazione veloce e partecipativo per mantenere un costante contatto. Abbiamo perciò creato un gruppo di discussione su internet, invitando tutti i giovani trentini del Brasile a portare il loro contributo di riflessioni ed azioni, riassunte nell'incontro di Florianopolis dello scorso mese di agosto. Questo ci ha consentito di sviluppare un ampio scambio di informazioni ed idee e giungere a questo appuntamento in Trentino con entusiasmo e senso di responsabilità.

PAESI AMERICA LATINA DI LINGUA SPAGNOLA

Anche noi giovani trentini residenti in Paesi dell'America latina di lingua spagnola abbiamo accolto con entusiasmo questa nuova sfida. Nel nostro caso ci ha fornito l'occasione per aprire una finestra interculturale, stimolandoci a ricercare ed elaborare alcune linee comuni di interesse che noi possiamo condividere vivendo in Paesi che hanno una stessa lingua ma usi e costumi diversi.

Dopo esserci incontrati sia a livello locale sia, in alcuni casi, a livello nazionale o di area sub-nazionale, dal 14 al 17 novembre 2002 ci siamo riuniti a Buenos Aires per la conferenza preparatoria continentale.

In quella occasione eravamo in 143 dei quali 3 dalla Colombia, 9 dal Cile, 7 dall'Uruguay, 3 dal Paraguay, 7 dal Messico e 114 dall'Argentina. L'incontro di Buenos Aires ha rappresentato un primo momento significativo di confronto per verificare quali potevano essere i punti sui quali lavorare insieme, portando le nostre specifiche esperienze.

Dal momento nel quale ci è giunta la proposta congressuale, per le nostre discussioni utilizzammo lo spazio Forum del sito www.mondotrentino.net appositamente creato e messo a disposizione dalla Provincia.

In un secondo momento, ovvero dopo Buenos Aires, abbiamo deciso di utilizzare uno spazio di discussione diverso attivando una linea in yahoo perché rispondeva tecnicamente meglio alle nostre esigenze. Allo stesso

tempo abbiamo comunque continuato ad incontrarci nei nostri gruppi locali sia per riportare l'esperienza continentale che per coinvolgere il maggior numero possibile di giovani che stiamo rappresentando. Prima di venire a Trento come delegati delle realtà appartenenti alle comunità trentine più numerose (Argentina e Uruguay) ci siamo incontrati ancora una volta a Buenos Aires e a Carmelo per definire i nostri impegni e le nostre proposte.

AUSTRALIA

L'esperienza australiana a livello giovanile in questi ultimi anni sta registrando un cambiamento: ai primi protagonisti si stanno aggiungendo nuovi giovani, entusiasti ed interessati a riscoprire sempre più le proprie radici.

All'incontro continentale svoltosi a Canberra dal 22 al 24 gennaio 2003 e a Wollongong nel mese di maggio, abbiamo partecipato in 42 giovani rappresentanti di tutto il Paese.

Il forte legame, la condivisione, l'amicizia che ci hanno subito uniti, sono stati il motore che ci ha condotto ad intraprendere questo rinnovato cammino.

L'incontro continentale si è svolto in concomitanza con la grande Convention dei Trentini d'Australia e ci ha permesso di vivere, a fianco delle generazioni che ci hanno preceduto, i valori e lo spirito che ancora pervade la nostra realtà e storia in emigrazione.

Durante l'incontro di Canberra abbiamo deciso di dar vita al Gruppo Nazionale dei Giovani Trentini d'Australia, che ha lo scopo di proporre, supportare e condividere le attività promosse e realizzate nell'ambito delle singole comunità trentine, oltre ad essere stimolo e punto di riferimento in particolare per le nuove generazioni.

Anche nel nostro caso, considerate le distanze geografiche del nostro Paese, ci siamo serviti della tecnologia ed abbiamo attivato un gruppo di discussione via internet che è stato molto utile per continuare a confrontarci oltre che tra noi anche con gli amici di Trento.

NORDAMERICA

Noi rappresentiamo i giovani trentini che vivono in Canada e negli Stati Uniti.

Nella fase preparatoria che ha preceduto la conferenza continentale abbiamo ricevuto tanti inviti di partecipazione da parte sia di Trento che dei consultori dei nostri due Paesi.

Ritrovandoci poi a Toronto dal 6 al 9 marzo 2003 solo in 30, “pochi ma buoni”?, ci siamo resi conto che probabilmente molti altri nostri coetanei non erano riusciti a cogliere fino in fondo l’importanza e le opportunità offerte da questa rete che ci unisce.

Per la maggior parte di noi questa è stata una nuova positiva esperienza e l’entusiasmo, che si è rafforzato durante i giorni di lavoro insieme, ci ha fatto capire che vogliamo certamente proseguire in questo impegno. Così ci siamo assunti il compito di promuovere e far conoscere anche ad altri giovani trentini nordamericani l’esistenza del nostro gruppo per farlo crescere con il confronto e la partecipazione.

Dopo l’incontro di Toronto abbiamo proseguito i lavori attraverso un gruppo di discussione via internet e stiamo procedendo a piccoli passi anche creando un gruppo di riferimento a livello continentale.

Ora siamo qui al 2° Congresso Mondiale, curiosi di conoscere nuovi aspetti, nuove culture, persone ed amici con i quali dialogare, crescere e stringere forti legami utili a collaborare per il nostro impegno futuro.

EUROPA

Noi giovani trentini d’Europa, nelle fasi che hanno preceduto questo appuntamento mondiale abbiamo avuto più occasioni di incontro, soprattutto in questo anno, dapprima a Basilea in Svizzera dal 20 al 23 febbraio 2003, poi a Mainz in Germania nel mese di maggio ed infine a Charleroi in Belgio dal 3 al 6 luglio 2003. Ogni volta ci siamo ritrovati in una quarantina di giovani, provenienti da tanti Paesi con lingue diverse: Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Romania, Svizzera, Spagna, Bosnia, Repubblica Ceca e Italia. E’ stata una grande opportunità per conoscerci e per cercare insieme quali possano essere le motivazioni che ci spingono ad essere più partecipi alle attività. Abbiamo un limite nella conoscenza della lingua italiana perché la maggior parte di noi non sente

l'esigenza di apprenderla; tuttavia proprio quando ci ritroviamo a poter cogliere occasioni come questa ci rendiamo conto di quanto la lingua possa essere un veicolo che ci unisce nel dialogo, nello scambio di esperienze e nella collaborazione verso le stesse mete condivise.

SU COSA ABBIAMO RIFLETTUTO

L'obiettivo principale che ha caratterizzato le giornate di discussione di tutti i convegni e continuerà anche nelle prossime giornate di approfondimento, è quello di dare opportunità di **INFORMAZIONE** e **FORMAZIONE** al fine di fornire a noi giovani gli strumenti e le conoscenze per essere coscienti del contesto in cui stiamo vivendo "considerando l'esperienza di emigrazione che ci caratterizza" per costruire un futuro insieme (progetti, iniziative, attività) come giovani trentini nel mondo.

I temi che si sono affrontati sono stati i seguenti:

1. Legge della Provincia Autonoma di Trento per interventi nel settore dell'emigrazione;
2. Formazione e università (rapporti internazionali, scambi);
3. Cultura e lingua italiana all'estero;
4. Istituzioni italiane all'estero - COMITES – CGIE;
5. Emigrazione italiana e giovani italiani nel mondo;
6. Consolati - Ambasciate: ruolo, organizzazione e competenze (cittadinanza, A.I.R.E., interventi culturali e sociali dello Stato Italiano);
7. Ruolo e funzioni dei patronati italiani all'estero;
8. Economia nazionale e rapporti internazionali, prospettive e rapporti commerciali;
9. Politiche giovanili, associazionismo e volontariato;
10. Cooperazione internazionale;
11. Informazione e stampa italiana all'estero;

Ad ogni intervento, della durata di circa 20-30 minuti, ha fatto seguito un momento di dibattito generale per richieste di chiarimento e/o approfondimento.

I delegati, suddivisi in Commissioni di Lavoro, hanno discusso il tema assegnato e prodotto un *report* di proposte ed impegni per il futuro.

LE IDEE SCATURITE

Dagli incontri continentali è emersa – oltre ad entusiasmo ed idee - la necessità e la volontà di lavorare per progetti. I progetti devono essere “possibili”, concreti, capaci di individuare responsabilità e di rispettare fasi, risorse e processi di valutazione.

Progetti capaci di inserirsi armonicamente nella realtà sociale, culturale, politica ed economica in cui vengono realizzati, di recuperare il rispetto delle generazioni anziane verso i giovani e viceversa, di fornire aiuto concreto ai trentini più disagiati nelle diverse aree del mondo, di riequilibrare le differenze sociali, culturali ed economiche esistenti nel pianeta.

Noi giovani trentini in tutto il mondo – compresi quelli che da anni lavorano a titolo di volontariato nelle associazioni – siamo consapevoli dell’impegno che ci aspetta, disponibili a donare il nostro tempo per collaborare con le strutture esistenti, disponibili ad accettare la reciprocità come valore da praticare concretamente e coerentemente nella realtà.

Gli incontri continentali ci hanno messi, in maniera chiara ed approfondita, a conoscenza di quanto già fatto o in via di attuazione per l’emigrazione trentina. E’ stato ribadito quanto sia fondamentale non solo aspettare da Trento qualche notizia o qualche progetto, ma essere in grado di proporlo organizzando piccoli gruppi che si appoggino alle organizzazioni esistenti e ne diventino parte integrante.

Qui di seguito ricordiamo alcuni filoni progettuali già delineati:

- il miglioramento della comunicazione e di conseguenza dell'informazione,
- l'insegnamento delle lingue,
- la formazione sia come strumento culturale sia come crescita professionale,
- l'impegno nella solidarietà.

Con questi progetti riteniamo possibile creare nuove idee, nuove collaborazioni, nuovi stimoli ed entusiasmi.

In quest'ottica ci si deve "staccare" dalla concezione che le nuove generazioni debbano recuperare solo l'origine: noi discendenti dei Trentini, all'estero come in Italia, andiamo percepiti nella nostra capacità di creare rete, andiamo aiutati ad approfondire certi interrogativi sul significato della nostra trentinità, ed invitati ad operare in un contesto che dice relazione.

Dagli incontri è emersa l'immagine di una nuova generazione consapevole di rappresentare una preziosa risorsa culturale ed economica per il Trentino e per "l'Italia" e desiderosa di avviare un dialogo che riconosca la propria specificità.

COSA CI MUOVE

Di seguito sintetizziamo e riproponiamo alcune considerazioni che sottolineano ulteriormente il motivo per il quale abbiamo accolto con entusiasmo la proposta fattaci dalla Provincia e dalle Associazioni.

Questo incontro della gioventù trentina rappresenta un'ulteriore tappa importante per l'emigrazione.

Al Congresso del 1998 sono seguiti anni di impegno e di ringiovanimento delle realtà trentine organizzate di tutto il mondo. E' molto importante sottolineare questo fatto che è uno degli obiettivi (forse il più importante) delle iniziative in emigrazione che hanno per oggetto noi giovani. Non si tratta di puntare ad una specie di "scuola quadri" tesa a garantire la formazione di nuovi funzionari che giustifichino il perpetuarsi delle associazioni degli emigrati. Si tratta, al contrario, della ulteriore formazione di uomini e di donne che sappiano perpetuare la

continuità ombelicale con la terra di origine, guardando al particolare per saper cogliere il generale e che siano soggetto di azioni concrete, là dove ce n'è bisogno, di sviluppo economico e sociale a partire dai conterranei ma per traguardare verso tutti i popoli in difficoltà: ***“agire localmente e pensare mondialmente”***. Noi giovani rappresenteremo allora e naturalmente la continuità rispetto ai nostri padri e nonni e saremo gli animatori della nostra emigrazione organizzata. Gli appuntamenti continentali appena conclusi hanno dimostrato di arrivare al momento giusto per rafforzare quelle basi capaci di dare futuro al mondo migratorio trentino.

Per fare questo è importante che tutti i protagonisti siano consapevoli di ciò: la partita che si sta giocando non riguarda il futuro di una singola realtà o di un singolo Circolo Trentino o Famiglia Trentina, ma dell'intero mondo dell'associazionismo in emigrazione e del mondo stesso dell'emigrazione.

E' innegabile che l'invecchiamento nelle nostre articolazioni territoriali, il perfetto e naturale inserimento delle nuove generazioni nei nostri Paesi di appartenenza, nonché la difficoltà di trovare formule nuove e moderne per lavorare assieme, abbisognano di risposte concrete sia da parte delle Associazioni sia da parte della Provincia.

Il futuro di noi trentini in emigrazione si può costruire solo se nuove e vecchie generazioni collaborano in tutto il mondo, superando gli steccati derivanti dalle diverse provenienze ed esperienze e facendo leva sulle comuni radici culturali.

Siamo consapevoli ormai che la nostalgia ed il ricordo che guidavano i primi emigrati non sono valori che accompagnano le nuove generazioni. Riteniamo che nuovi valori, nuovi stimoli, nuovi entusiasmi possano sostituirsi a questi: alla nostalgia si può sostituire la curiosità, al ricordo la voglia di confronto e di crescita culturale. A questo proposito diciamo di essere consapevoli che la conoscenza e l'amore per le proprie origini sono elementi indispensabili di crescita e di identità solo se accompagnati dalla consapevolezza che tutte le origini, tutte le identità hanno il medesimo valore. Amare la propria origine significa dunque amare ugualmente l'origine di ogni abitante della terra. A noi emigrati e figli e discendenti di emigrati è data l'opportunità di comprendere questo fatto

in maniera maggiormente facilitata rispetto a coloro che non sono stati costretti a spostarsi per il mondo. Questa è però solo apparentemente un'ovvietà. Come ogni cosa della vita ha bisogno di educazione, necessità di consapevolezza che solo deriva dallo studio, dall'acquisizione di sapere e dall'insegnamento.

Pensare a noi giovani come ad un qualche cosa di staccato, quasi asettico, rispetto alla realtà dell'associazionismo è un errore strategico che potrebbe segnare il futuro del volontariato in emigrazione.

Il lavoro di squadra fra Provincia Autonoma di Trento ed organizzazioni degli emigranti che si è ancora una volta creato durante gli incontri continentali, la condivisione degli obiettivi, l'entusiasmo e l'impegno da parte di noi giovani delegati, saranno garanzia di successo per il raggiungimento dei risultati sperati.

Ascoltando i suggerimenti dei giovani trentini di tutto il mondo ed analizzando l'ottimo lavoro che tutti stiamo svolgendo attraverso i gruppi di discussione attivati in internet per ciascun continente, è stato predisposto il programma che scaturisce quindi come proposta partecipata.

A noi delegati viene chiesto di lavorare principalmente sull'analisi e l'esame delle seguenti linee prioritarie:

- il rapporto con il Trentino (con la Provincia, con le associazioni di emigrazione, con gli altri soggetti)
- il rapporto con l'Italia (istituzioni, associazionismo, altri soggetti)
- il ruolo, l'impegno e la responsabilità che ci sentiamo o meno di assumere in forma attiva quali *depositari* del futuro dell'emigrazione trentina nel mondo

Da tutto questo deriverà senz'altro un arricchimento personale che è molto importante se lo pensiamo anche alla luce del fatto che tendenzialmente tutti noi saremo "veicoli intelligenti di trasmissione dell'esperienza". Esso però va visto, ovviamente, **non solo** in un'ottica personale, ma riflettendo in termini di:

- "**comunità**" di residenza, di Paese, Trentina, a livello internazionale;
- "**reciprocità**", intendendo con ciò non solo cosa chiedere per ricevere da Trento, ma anche cosa chiedere/ricevere a tutti i giovani trentini della propria zona di residenza, del proprio Paese, a livello

internazionale. Chiedere e ricevere non può prescindere da “dare/donare”. L’ottica della reciprocità esige che i soggetti coinvolti siano in una posizione di scambio continuo. Quando diciamo questo non pensiamo a chissà quali cose ma, almeno inizialmente e semplicemente, allo scambio di idee. Alla costruzione di relazioni. Se ci fossero nel mondo relazioni profonde e vere forse avremmo potuto evitare gran parte dei conflitti sanguinosi cui assistiamo quasi quotidianamente.

I PASSI DEI PROSSIMI GIORNI

E veniamo quindi allo svolgimento dei nostri lavori.

I particolari tecnici, gli orari e le scansioni ci sono già state illustrate e qui vogliamo solo sottolineare ed argomentare le tematiche di approfondimento in continuità con i convegni continentali svolti. Gli interventi dei relatori saranno quindi un ulteriore momento di stimolo per la riflessione e l’approfondimento che avverrà con la discussione nei gruppi di lavoro.

In particolare si farà riferimento alle seguenti tematiche:

- 1) Storia dell’emigrazione. Non è automatica la corrispondenza fra essere discendenti di migranti ed essere insieme a conoscenza della storia dell’emigrazione. Vorremmo con questa tematica dare uno spaccato abbastanza esauriente e far conoscere aspetti della nostra emigrazione che soli spiegano il carattere e quindi il divenire storico di aree e di vallate importanti della provincia di Trento.
- 2) Provincia Autonoma di Trento. Da dove deriva la nostra Autonomia? Quale la storia che l’ha determinata? Come si articola la nuova Regione e le due Province? Quali le loro competenze? Come è articolata la politica, le sue organizzazioni e i meccanismi della loro rappresentanza nei comuni, nei comprensori e nei consigli provinciale e regionale? Sono domande importanti e la risposta che verrà loro data spiega non solo le regole della vita interna della nostra piccola

patria ma mostra i meccanismi che disciplinano i rapporti con le altre Regioni, con lo Stato centrale, con l'Unione Europea e con gli altri paesi del mondo.

- 3) Associazioni di emigrazione in Trentino. Con pesi assai diversi, che derivano dalla loro storia e radicamento, e diverso spirito, conseguenza delle distinte ispirazioni, hanno segnato e segnano continuità ed organizzazione dei nostri emigrati. E' cosa buona e giusta che si presentino e che tutti noi abbiamo la possibilità di apprendere le basi su cui operano dalla viva voce dei loro dirigenti.
- 4) Progettazione. Dai lavori pregressuali è questo un tema uscito con grande forza. Che cosa concretamente significa passare dal balenio di un'idea alla sua trasformazione in un progetto? Quali passaggi mentali e quali scansioni temporali e di priorità è necessario seguire?
- 5) Cooperazione. Cooperazione è un modo per organizzare fattori fra i più importanti della vita delle persone. Lavoro, salute, assistenza, consumo, risparmio, cultura e divertimento possono essere "guidati" da spirito cooperativo. Possiamo allora affermare che cooperativismo è una filosofia di vita. Il Trentino è un esempio quasi unico dell'applicazione di questa filosofia.
- 6) Comunicazione. Altra tematica uscita con forza dai dibattiti preparatori. Come comunichiamo fra noi? Come comunichiamo con gli altri? In un'epoca come la nostra la parola comunicazione così bella ed importante può diventare pericoloso veicolo di "plagio". Che cos'è la comunicazione corretta e come comunichiamo con i comportamenti, con l'esempio? La comunicazione con il comportamento è quella che permette di affiancare alla politica dei politici la politica dei popoli. Alla diplomazia delle cancellerie la diplomazia delle genti.

- 7) Solidarietà, immigrazione, diritti umani, cooperazione allo sviluppo.
Altro punto che, toccando la sensibilità di tanti giovani, è emerso prorompente dalle discussioni precedenti. Cercheremo di ordinarlo un poco, di offrire ulteriori spunti per pensare. Anche per agire, però! Infatti, questo tema si collega direttamente a quello della progettazione se pensiamo alla “cooperazione allo sviluppo” che certamente interessa molti di noi. Discuteremo di come la Provincia di Trento affronta questa materia in rapporto con tantissime associazioni di volontariato.
- 8) Valori e differenze tra “identità” e “origine comune”. La questione della identità fra le differenze ha attraversato i secoli. Nell’ultimo dei secoli, quello appena trascorso, ha assunto aspetti tragici ed ha determinato massacri immani. Nonostante ciò rimaniamo convinti che non si possa prescindere dalle proprie origini. Siamo altrettanto convinti che l’identità debba essere veicolo di amore e di inclusione e non di odio ed estromissione.

Prevediamo inoltre momenti di informazione su urgenze di ragguglio che sono state sottolineate nelle occasioni di scambio fin qui avute. Essi riguarderanno:

- a) la cittadinanza,
- b) il riconoscimento dei titoli di studio,
- c) la formazione universitaria, post-laurea e formazione permanente,
- d) la lingua e la cultura italiana,
- e) gli interventi della Provincia Autonoma di Trento in emigrazione,
- f) le pensioni.

Nel contesto mondiale della globalizzazione, umana oltre che economica, noi, accomunati dalle radici storiche/culturali, stiamo vivendo esperienze simili, ma in contesti geografici/ambientali/culturali diversi.

La rete associazionistica mondiale esistente, e che ci unisce, offre l'opportunità di conoscersi, di creare legami, confronto, scambio di idee, di pensieri, di crescere in modo più completo e globale.

Quella del Congresso, come tutte le occasioni di incontro, è un'opportunità che dobbiamo cogliere e "sfruttare" pienamente per il bene di tutta la comunità trentina nel mondo.

Ci ripromettiamo di lavorare sodo. I pomeriggi e le serate saranno dedicati ai lavori di gruppo, al confronto fra di noi ed alla nostra reciproca conoscenza.

Cercheremo, in queste ore di dibattiti e di approfondimenti, di chiarirci le idee su cosa ci sentiamo di fare, su cosa chiediamo a noi stessi, alle istituzioni, alla Provincia, alle Associazioni, ai "circoli", alle "famiglie", ai nostri vecchi! Ci confronteremo su progetti di lavoro comuni, a livello locale ma anche a livello continentale e mondiale. Proporremo, a noi stessi, alla Provincia ed alle Associazioni, percorsi interconnessi ed obiettivi che vogliamo individuare come strategici, chiederemo il necessario sostegno per concretizzare la capacità di perseguirli. E' una sfida che lanciamo prima di tutti a noi stessi, alla nostra capacità di lavoro, alle nostre intelligenze propositive.

Forse chiediamo troppo, forse troppo poco; si tratta comunque di un percorso che vogliamo fare insieme e le conclusioni che trarremo sabato prossimo saranno l'ulteriore partenza di un nuovo cammino, di nuove progettualità e di nuove prove affinché tutti noi si possa continuare ad essere TRENTINI – CITTADINI DEL MONDO.

Buon lavoro a tutti!!!!